

Don Lupino, parroco del vicino Sacro Cuore, lancia la proposta contro il degrado della zona: «Chiederò un incontro al Comune e l'intervento dell'Autorità portuale: serve solo una rampa»

## «La spiaggia sotto al Priamar? Per i disabili e le fasce deboli»

### IL CASO

«Il tratto di litorale al di sotto del Priamar divenga una spiaggia libera attrezzata, con particolare attenzione alle fasce deboli e ai disabili».

Si inserisce nel dibattito aperto dal *Secolo XIX* sul destino della spiaggia libera di piazza Eroe dei due mondi, al Prolungamento, don Giovanni Lupino, parroco della chiesa del Sacro Cuore, che si trova a pochi metri di distanza.

Dopo l'ennesima segnalazione di una cittadina, che lamentava il degrado dell'area, dove bivaccano ogni notte clochard, sia in estate che in inverno lasciando sporczia ovunque, dal sacerdote arriva una proposta per il Comune e per l'Autorità portuale. Anche perché la situazione di degrado si protrae, ormai, da anni: a susseguirsi sono state svariate proposte, da una discoteca all'aperto a uno stabilimento per i croceristi, ma non si è mai giunti a nulla di concreto.

«Le segnalazioni della cittadina non vanno prese come attacchi all'amministrazione comunale, bensì come indicazioni da parte di chi vuole bene alla propria città e vuole che un problema annoso venga risolto», dice Lupino: «avevo già evidenziato il tema ad Autorità Portuale e alla precedente giunta di Palazzo Sisto guidata dall'ex sindaco Ilaria Caprioglio. Oggi mi rivolgo alla nuova amministrazione comunale con una proposta concreta, di cui sono pronto a farmi promotore in prima persona: l'area venga trasformata in una spiaggia libera attrezzata, dedicata anche alle fasce deboli e ai disabili. Lo spazio è ampio e, con la costituzione di



Il tratto di arenile al Prolungamento, sotto piazzale Eroe dei due mondi

una rampa adeguata, l'accesso sarà agevole per tutti».

Un progetto che andrebbe a comprendere anche le aree attigue.

«Si tratta di uno degli spazi di litorale più belli della città», continua il sacerdote: «la zona più riparata, dove oggi bivaccano i senza fissa dimora, potrebbe essere attrezzata con una serie di servizi per i disabili, sfruttando anche i locali della fortezza del Priamar, che li si affacciano, con bar e area ristorazione. In questo modo non ci sarebbero più problemi di sicurezza e quel sito diverrebbe una risorsa per la città».

Una proposta che il sacerdote (prima del Sacro Cuore aveva diretto la parrocchia di San Dalmazio a Lavagnola) intende formalizzare al sin-



Don Giovanni Lupino

daco Marco Russo al più presto. «Chiederò al sindaco un appuntamento per avanzare la mia proposta», spiega Lupino: «le segnalazioni della cittadina, che ha scritto al giornale, vanno lette con attenzione e intelligenza, non vanno mortificate. Sono pronto a propormi, ovviamente a co-

sto zero, come promotore del progetto per la trasformazione in spiaggia libera attrezzata per disabili del tratto di litorale: nessuno deve lucrare su questo progetto. Deve costituire, invece, una risorsa per la città». Una proposta che il sindaco Russo intende valutare con interesse.

«Abbiamo avviato diverse riflessioni sulla spiaggia del Prolungamento», spiega il primo cittadino: «con la finalità di una riqualificazione e valorizzazione dell'area ipotizzando un utilizzo strettamente legato alla fortezza del Priamar. Sono pronto ad ascoltare la proposta di don Lupino, che spero di incontrare al più presto per un confronto diretto».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'OBIETTIVO È CREARE UNA RETE NEL LEVANTE

## Ricarica per bici elettriche A Celle la prima colonnina con energia green e gratis

### CELLE

L'esperimento è partito da Celle, ma l'obiettivo è creare in tutto il Levante savonese una rete per la ricarica delle biciclette elettriche. La prima colonnina è stata inaugurata a Celle nei giorni scorsi, grazie al progetto avviato dalla start up Etraction con l'ideatore Francesco Beltrami e il socio Paolo Prefumo, titolare

di Sportart Savona. L'azienda si è specializzata nei sistemi di ricarica gratuiti ed eco-compatibili, che ha come punto di partenza il fatto che l'energia fornita alle colonnine debba essere prodotta da fonti green, escludendo quindi combustibili fossili. Ma Etraction non punta solo su semplici colonnine di ricarica: la particolarità del progetto è che le stazioni per alimentare le

e-bike hanno una parte rivestita con un tessuto specifico che «cattura» le particelle inquinanti e, una volta rimosso e analizzato in laboratorio, fornisce un indicatore preciso e attendibile della qualità dell'aria. Inoltre le colonnine sono mappate su Google, in modo che chi le utilizza possa ottimizzare i percorsi, e sono adatte anche per ricaricare le batterie di tablet e cellulari, ma soprattutto delle carrozine elettriche per disabili e anziani. I punti già attivi in Italia sono 140, tra cui quella avviata sul Monte Bianco Skyway. L'obiettivo è sbarcare in Riviera collegando punti di ricarica a Varazze, Savona e nelle Albirole, salendo poi verso la Valbormida e Cairo.



G.V.

L'inaugurazione a Celle